

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3522

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati ZANONE, BOZZI, BASLINI, STERPA

Presentata il 30 giugno 1982

Norme per la concessione di un regime agevolativo per la provincia di Trieste

ONOREVOLI COLLEGGI: — La situazione economica della provincia di Trieste è notevolmente compromessa dalla mancanza di un'ampiezza territoriale sufficiente a consentire un adeguato sviluppo economico.

Inoltre, la situazione dell'industria cantieristica nazionale e l'assetto dei traffici marittimi successivo alla crisi di Suez ed alla crescita dei prezzi petroliferi negli anni settanta hanno reso estremamente precaria la tenuta economica dell'area triestina.

È noto infatti che la gran parte dell'economia triestina è connessa alla ripresa dei traffici che orbitano sul porto di Trieste.

I proponenti sono quindi convinti che la ripresa economica dell'area triestina passi attraverso una serie di interventi che possono essere riassunti come segue.

Intervenire sull'assetto e sugli obiettivi dell'economia industriale di Trieste;

attivare iniziative in favore delle attività connesse con l'esistenza del porto; sviluppare potenzialità di rapporti tra Trieste e gli altri due poli di riferimento: dell'Europa e del resto d'Italia.

In merito alle attività industriali, i proponenti innanzitutto considerano come acquisito il convincimento che l'industrializzazione della zona carsica non possa essere più riproposta e ciò non solo per ragioni di tutela ecologica, ma per l'esigenza di consentire le opportune economie derivanti dall'agglomerazione degli insediamenti industriali.

Intendono pertanto impegnarsi perché si realizzi un tessuto industriale unitario che utilizzi i servizi ed i collegamenti, senza dispersioni su vasta area delle risorse in termini di trasporti e collegamenti e ciò, sia potenziando lo sviluppo delle aree industriali più specificamente triestine sia attuando una più incisiva integrazione di

Trieste con il polo industriale di Monfalcone.

I proponenti individuano quali strumenti idonei, sui quali intendono impegnare il Governo nazionale e la regione, la nuova legislazione interna di consorzi di piccole e medie imprese che contempla la possibilità di coinvolgimento paritetico di enti locali ed operatori economici e le nuove linee di programmazione regionale delle aree industriali non più ispirate a politiche di sostegno forzato delle aree depresse, ma tendenti alla concentrazione degli incentivi in aree caratterizzate da precise vocazioni produttive.

I proponenti sono infatti sostenitori della necessità di favorire quei processi di accrescimento delle attività terziarie particolarmente qualificate e specializzate che contraddistinguono le economie occidentali moderne e che non devono essere considerate « attività non di rilievo » e della opportunità di favorirle in Trieste ove vi è traccia di una naturale vocazione per siffatte attività.

In questo quadro devono, a giudizio dei proponenti, essere riconsiderati i problemi del porto, delle attività connesse e della cantieristica.

Fare delle proposte circa lo sviluppo delle attività economiche che orbitano intorno al porto implica un preliminare passaggio per individuare quale può essere lo specifico di Trieste e del suo porto, oggi e nel prossimo domani.

È elemento acquisito che Trieste sia una sorta di porta dell'occidente europeo verso l'est europeo, mentre è meno importante, se non in termini egoistici e con effetti limitati, che Trieste sia il passaggio dall'oriente all'occidente. Questo fatto ha una serie di implicazioni dalle quali, a giudizio dei proponenti, discendono le seguenti limitazioni ed opportunità; quindi i proponenti ritengono:

non possibile recuperare le funzioni primarie di un porto in misura pari al passato per la concorrenza dei porti del nord-Europa;

necessario qualificare la funzionalità del porto attraverso opere in aree circo-

stanti capaci di accrescere la concorrenzialità del porto riducendo i costi del trasporto merci dall'interno dell'Europa verso lo sbocco al mare e verso gli sbocchi del « mercato Italia ».

Partendo da questi presupposti i proponenti ritengono impegni prioritari da sostenere nel Governo e nel Parlamento, come già hanno sostenuto in altre sedi:

a) il miglioramento dei collegamenti tra il porto di Trieste e l'Europa mediante l'adozione da parte dei competenti organismi comunitari del progetto integrato « Trieste - Venezia - Europa », che ripropone il ruolo europeo del porto di Trieste e del mare Adriatico quale via più diretta, breve, quindi più rapida ed economica, per collegare il centro Europa al Mediterraneo orientale e all'oltre Suez, sulla direttrice di espansione del Mercato comune, che in Adriatico si allaccia anche alla Grecia;

b) il perfezionamento degli inserimenti delle strutture portuali di Trieste nel sistema viario italiano raddoppiando la ferrovia Pontebbana e completando la autostrada per Tarvisio;

c) il completamento dei collegamenti interni ferroviari ed autoportuali di Trieste, che accresca la funzionalità del porto;

d) favorire attraverso notevoli semplificazioni nelle procedure doganali la velocità degli scambi commerciali estero su estero e verso l'interno secondo quei principi liberali, evidenziati da Adamo Smith e ripresi da Einaudi, che concorrono a migliorare i traffici ed a consentire la concorrenza come antidoto al consolidarsi di posizioni di monopolio;

e) l'attuazione di uno o più punti franchi che senza creare una barriera doganale tra Trieste e l'Italia, come avverrebbe con la creazione di una zona franca integrale, assicuri a Trieste la sua funzione di « punto d'ingresso » dei paesi dell'Est europeo nel sistema economico dell'Europa occidentale.

In proposito è infatti convinzione dei liberali che la richiesta di attuare una

zona franca integrale trovi ostacoli politici e tecnici non nella legislazione e nelle resistenze del Governo italiano, ma nella realtà dell'Europa integrata.

È altresì importante considerare, al contrario di come fanno quanti alimentano poco realisticamente le richieste dei triestini su questo punto, che la somma dei vantaggi della zona franca integrale sarebbe inferiore al coacervo degli svantaggi.

È per questi motivi che i proponenti hanno ritenuto di articolare un regime di esenzione dalle imposte doganali per quei prodotti che siano destinati al consumo da parte della popolazione residente nella provincia di Trieste o per i prodotti che siano destinati all'utilizzo nelle aziende site nel suddetto territorio.

La presente proposta di legge prevede che l'esenzione dalle imposte doganali sia concessa limitatamente ai beni individuati ed elencati in due apposite tabelle ed entro contingenti prefissati.

Al fine di evitare l'utilizzo delle agevolazioni contro la presente legge o in frode alla stessa è previsto l'obbligo per i beneficiari di tenere appositi registri secondo disposizioni impartite dall'amministrazione finanziaria.

Tuttavia, perché le agevolazioni doganali non si risolvano in un mero fatto di privilegio ma conseguano risultati di sviluppo dell'economia triestina è prevista, all'articolo 5 della presente proposta di legge, l'imposizione di un tributo speciale pari al 50 per cento delle imposte esentate. Tale prelievo speciale dovrebbe essere distribuito per metà alla provincia di Trieste e per metà al comune di Trieste con il vincolo di destinarlo ad attività socio-economiche.

Contestualmente, con la presente proposta di legge si consente ai proprietari di autoveicoli residenti nel territorio della provincia di Trieste un contingente annuale di benzina, gasoli e oli lubrificanti ad imposta di fabbricazione ridotta del 75 per cento.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Sono esenti dalle imposte doganali, di fabbricazione e dalle sovrainposte di confine i prodotti destinati al consumo della popolazione residente nella provincia di Trieste, indicati nella tabella *A*, allegata alla presente legge.

Le esenzioni di cui al comma precedente si applicano anche ai prodotti e alle materie prime indicati nella tabella *B*, allegata alla presente legge e destinati all'utilizzo nelle aziende industriali situate nel territorio della provincia di Trieste.

Fermo restando il valore globale delle agevolazioni, quale risulta dai contingenti fissati dalla presente legge per ciascuno dei prodotti compresi nelle tabelle *A* e *B*, il Presidente della Repubblica con proprio decreto può mutare quantitativamente e qualitativamente detti contingenti.

Tale decreto è predisposto dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con i Ministeri delle finanze e del commercio con l'estero, sentite le proposte formulate da un Comitato composto da 5 rappresentanti della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, tra cui il presidente della medesima o un suo delegato; da 5 rappresentanti del comune di Trieste, tra cui il sindaco; da 5 rappresentanti dell'amministrazione provinciale di Trieste, tra cui il presidente della giunta provinciale. Il comitato è presieduto dal presidente della giunta provinciale o, in sua assenza, dal delegato dello stesso.

ART. 2.

Il servizio di contingentamento e di ripartizione dei prodotti previsto dal precedente articolo 6 è svolto dalla giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, assicurando condizioni paritarie sotto il profilo delle regole di concorrenza a tutti gli operatori economici.

ART. 3.

E fatto obbligo ai beneficiari dell'assegnazione dei prodotti contingentati di tenere presso di sé appositi registri di carico e scarico preventivamente vidimati dall'amministrazione finanziaria, da esibire per gli opportuni controlli che saranno attuati da agenti della stessa amministrazione finanziaria al fine di accertare la rispondenza dell'impiego dei prodotti di cui alle tabelle allegate alle disposizioni della presente legge.

ART. 4.

Le violazioni delle norme della presente legge sono punite secondo le vigenti norme doganali e sulle evasioni fiscali e tributarie.

ART. 5.

Sui contingentamenti previsti dalla presente legge si applica una imposizione speciale pari al 50 per cento dei tributi non applicati con esclusione dei prodotti destinati alle imprese industriali di cui alla tabella B, per i quali vige l'esenzione totale.

I proventi derivanti dall'applicazione dell'imposta speciale di cui al comma precedente sono distribuiti per metà alla provincia di Trieste e per metà al comune di Trieste con il vincolo di destinarli ad attività socio-economiche, sentito il parere della giunta della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste.

ART. 6.

Ai proprietari di autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori residenti nel territorio della provincia di Trieste è concesso, a partire dal giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge, un contingente annuale di benzina, o GPL, gasolio ed olii lubrificanti ad imposta di fabbrica-

zione ridotta del 75 per cento, mediante l'assegnazione di buoni emessi dagli uffici locali dell'Automobile Club d'Italia e dell'Ente provinciale per il turismo nel rispetto delle norme contenute nell'emanando decreto ministeriale di cui all'articolo seguente.

ART. 7.

L'ammontare del contingente dei prodotti di cui all'articolo 6 ad imposta di fabbricazione ridotta, nonché le modalità per la sua erogazione sono stabiliti annualmente dal Ministro delle finanze, con proprio decreto, sentito il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, tenute presenti le annuali variazioni del numero dei veicoli immatricolati in base ai dati forniti dai locali ispettorati della motorizzazione civile.

ART. 8.

Alle minori entrate derivanti dalla applicazione della presente legge, valutate in lire 75 miliardi per il 1982, si fa fronte mediante riduzione di pari importo del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, attingendo all'accantonamento specifico: Conferimenti ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle partecipazioni statali.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le necessarie variazioni di bilancio.

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA A.

Numero progressivo	PRODOTTO	Contingente annuo
1	Bestiame bovino da macello e carni macellate fresche anche refrigerate e congelate	tonnellate 12.000
2	Burro e grassi alimentari	tonnellate 3.750
3	Oli alimentari	tonnellate 4.000
4	Caffè	tonnellate 3.250
5	Surrogati	tonnellate 500
6	Zucchero	tonnellate 12.500
7	Cacao	tonnellate 200
8	Birra di produzione nazionale	ettolitri 50.000
9	Birra di produzione estera	ettolitri 7.500
10	Pepe	tonnellate 50
11	Barre di ferro o di acciaio non profilate, tonde, ecc.; barre e verghe profilate di ferro o di acciaio; ferri e acciai in vengella o bordione; lamiere di ferro o di acciaio anche zincate, piombate o stagnate; nastri di ferro o di acciaio; filo di ferro greggio o zincato	tonnellate 1.000
12	Tubi di ferro o acciaio anche zincato	tonnellate 1.500
13	Punte o chiodi	tonnellate 500
14	Viterie e bullonerie	tonnellate 200
15	Guarniture e ferramente per mobili, porte, finestre, ecc. e loro parti; serrature, catenacci, lucchetti, loro parti e loro chiavi	tonnellate 100
16	Legname per costruzione e da lavoro	metri cubi 18.000
17	Acquaragia	tonnellate 50
18	Petrolio	tonnellate 3.000
19	Mais	tonnellate 7.500
20	Farina di soja	tonnellate 750
21	Farina di pesce	tonnellate 750

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA B.

Numero progressivo	PRODOTTO	Contingente annuo	
1	Zucchero	tonnellate	15.000
2	Cacao	tonnellate	1.500
3	Burro di cacao	tonnellate	500
4	Spiriti	ettolitri	30.000
5	Oli e grassi per usi industriali (di lino, di pesce, di cocco, di palma, di palmisti, ecc.)	ettolitri	1.000
6	Ghisa in pani	tonnellate	3.000
7	Barre di ferro o di acciaio, non profilate, tonde, ecc.; barre o verghe profilate di ferro di acciaio; ferri e acciai in vergella o bordione; lamiere di ferro o di acciaio anche zincato, piombate o stagnate; nastri di ferro o di acciaio, filo di ferro greggio o zincato	tonnellate	125.000
8	Rame	tonnellate	100
9	Bronzo e leghe varie	tonnellate	250
10	Filo di rame nudo o rivestito	tonnellate	20
11	Legname per costruzione e legname da lavoro anche sfogliato	tonnellate	100.000
12	Acquaragia	tonnellate	500
13	Albumina	tonnellate	25
14	Inchiostri tipografici	tonnellate	500
15	Vernici isolanti	tonnellate	5
16	Colle, comprese quelle sintetiche	tonnellate	200
17	Carta e cartoni	tonnellate	70.000
18	Cellophane	tonnellate	100
19	Fecola di patate	tonnellate	3.000
20	Tubetti di acciaio per macchine per tingere	tonnellate	2
21	Acciai stampati e forgiati greggi	tonnellate	200
22	Oli combustibili diversi da quelli speciali densi	tonnellate	400.000
23	Cellulosa	tonnellate	75.000
24	Minerali di ferro per la siderurgia	tonnellate	1.200.000
25	Carbon fossile per siderurgia	tonnellate	600.000
26	Fibre tessili sintetiche e originali	tonnellate	750